



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO  
UFFICIO DI COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AEREO E DEL SOCCORSO AEROPORTUALE  
UFFICIO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SALVATAGGIO E ANTINCENDIO AEROPORTUALE

- Ai Comandi VVF sede di aeroporto:  
Agrigento, Bari, Bergamo, Brescia, Brindisi, Cagliari  
Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Forli-Cesena,  
Genova, Gorizia, Milano, Palermo, Parma, Perugia,  
Pescara, Pisa, Ragusa, Reggio-Calabria, Rimini, Roma,  
Sassari, Savona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese,  
Venezia, Verona
- Alla Scuola di Formazione operativa VVF  
Montelibretti
- p.c. Alle Direzioni Regionali e Interregionali VVF  
sede di aeroporto

OGGETTO: Liquido schiumogeno contenete sostanze fluorurate impiegati nelle sedi aeroportuali

Con riferimento a quanto previsto dal Regolamento delegato EU 2020/784 della Commissione Europea dell'8 aprile 2020, relativamente all'uso degli schiumogeni filmanti contenenti PFOA nelle aeree aeroportuali in cui i rilasci non possano essere segregati, si forniscono le seguenti indicazioni per l'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni di tali sostanze:

- le prove di apertura delle valvole dell'impianto di erogazione schiuma e il lavaggio dei relativi circuiti, previsti dai manuali d'uso dei costruttori, dovranno avvenire con modalità tali da garantire la segregazione e la raccolta del prodotto sversato per il successivo invio ad impianti di trattamento e smaltimento. In caso di impossibilità di effettuare quanto sopra, le citate prove dovranno essere sospese, fino a diversa disposizione. In ogni caso, al fine di contenere i quantitativi dei reflui generati, le predette prove dovranno essere condotte con cadenza non superiore a quanto previsto dai costruttori degli stessi mezzi;
- nelle attività di training aeroportuale non dovranno essere utilizzate le schiume filmanti che contengono o che possono contenere PFOA, suoi sali e/o composti;
- dovranno essere avviati con le società di gestione aeroportuali opportuni incontri per definire le procedure di smaltimento dei reflui e i relativi oneri.

In considerazione della necessità di procedere alla sostituzione, nei tempi tecnicamente necessari, degli schiumogeni filmanti con schiumogeni privi di fluoro, si richiede a codesti comandi di comunicare i quantitativi di detti schiumogeni attualmente presenti in ciascuna sede aeroportuale. I Comandi in indirizzo sono invitati ad indicare i quantitativi in proprio possesso di AFFF, distinguendo i quantitativi in deposito in fusti (indicando anche la capacità dei fusti), da quelli già inseriti nei serbatoi degli automezzi.

Le suindicate informazioni dovranno essere trasmesse, entro 15 giorni dalla ricezione della presente nota, alla Direzione Centrale per la Gestione del Servizio di Salvataggio e Antincendio Aeroportuale - referente DVD Rosario Caccavo ([rosario.caccavo@vigilfuoco.it](mailto:rosario.caccavo@vigilfuoco.it)).

Si dispone, infine, che tutti i mezzi di nuova assegnazione, i cui serbatoi non risultassero già caricati con AFFF, dovranno essere riforniti con schiumogeno di tipo F3 certificato ICAO e miscelabile al 3% con acqua.

FF/SS

II DIRETTORE CENTRALE  
GHIMENTI  
(firmato digitalmente ai sensi di legge)



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 6 Marzo 2024

Prot. 27/24

Al Ministro dell'Interno  
Prefetto Matteo PIANTEDOSI

Al Ministro della Salute  
Prof. Orazio SCHILLACI

Al Sottosegretario di Stato all'Interno  
On. Emanuele PRISCO

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Prefetto Renato FRANCESCHELLI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Ing. Carlo DALL'OPPIO

Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile  
Ing. Stefano MARSELLA

All' Ufficio di Coordinamento Attività Sanitarie e di Medicina Legale  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile  
Dott. Lucio BERTINI

All' Osservatorio Bilaterale per le Politiche sulla Sicurezza  
sul Lavoro e Sanitarie  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile  
Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Oggetto: **Vigili del Fuoco e rischio malattie da esposizione PFAS (sostanze perfluoroalchiliche).**  
**Richiesta urgente di accertamenti sanitari e monitoraggio a tutela del personale.**

In data 02.04.2021, uno studio pubblicato dall'*International Journal of Environmental Research and Public Health* ha messo a confronto i valori di PFAS presenti nel sangue di 135 Vigili del fuoco volontari del New Jersey rispetto a quelli della popolazione comune, riscontrando valori significativamente più elevati tra i Vigili del fuoco.

In data 07.06.2021, con [nota prot. n. 159/21](#) il CONAPO aveva inviato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco tale studio, segnalando l'esistenza di rischi per la salute derivanti dalla esposizione alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), tra cui disordini ormonali, malattie della tiroide, colite ulcerosa, malattie cardiovascolari e patologie tumorali. Tali sostanze, oltreché in svariati prodotti di uso quotidiano, sono state impiegate anche nei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) dei vigili del fuoco nonché in alcuni liquidi schiumogeni antincendio.

In data 14.06.2021 [il Dipartimento dei Vigili del Fuoco rispondeva con lettera prot. 13408](#) che "non vi è alcun elemento che giustifichi il dubbio circa la sicurezza dei DPI in uso ai Vigili del fuoco italiani, per quanto riguarda la presenza di PFAS" e che "non sono emersi studi scientifici che possano contrastare le conclusioni sopra riportate, ma unicamente generici articoli relativi alla pericolosità dei PFAS riguardanti le principali fonti di esposizione,

*individuate generalmente nell'ingestione di acqua potabile contaminata o di cibi con alti livelli di tali composti (ad esempio pesce e uova). Risulta che la popolazione possa essere esposta anche attraverso l'inalazione di aria contenente polveri o il contatto con superfici o suoli contaminati. Ad esempio, particolare risalto è stato dato alla presenza di PFAS nelle acque in alcune aree del Veneto. Non è stato rinvenuto nulla di specifico sui DPI".*

**Come si legge dalla risposta però lo studio del Dipartimento dei Vigili del Fuoco è stato però condotto non con ulteriori ed aggiuntive indagini e prove sui DPI dei Vigili del fuoco italiani ma (!!!) CON RICERCHE IN RETE nonché avvalendosi di esami rilasciati al momento della fornitura dei DPI medesimi!!!**

In data 19.07.2023 il [periodico indipendente di giornalismo di inchiesta IRPIMEDIA](#) ha pubblicato un articolo (vedasi allegato) dal titolo ***"L'esposizione ai Pfas dei Vigili del fuoco - Le sostanze perfluoralchiliche tossiche per l'uomo sono presenti sia nelle tute che nelle schiume anti-incendio, ma il ministero dell'Interno non avvia le indagini necessarie per la sicurezza dei pompieri"*** in cui si spiega che:

- 1) **I dispositivi di protezione individuale (Dpi) dei vigili del fuoco, come i completi anti-fiamma, contengono Teflon, materiale composto da Pfas,** le sostanze perfluoralchiliche che da diversi anni sono al centro di analisi e divieti perché tossiche e cancerose per l'uomo;
- 2) **Il ministero dell'Interno sottovaluta il problema, evitando analisi sui completi anti-fiamma e un'indagine epidemiologica;**
- 3) **IrpiMedia ha fatto analizzare un giaccone anti-fiamma di un pompiere italiano** e la concentrazione di Pfas rilevata fa invece supporre che andrebbero avviate indagini più approfondite sulla sicurezza dei Dpi dati in dotazione ai vigili del fuoco.

In data 03.01.2024, la rivista scientifica FOCUS ha pubblicato un articolo dal titolo ***"Salute - I PFAS potrebbero incoraggiare la diffusione delle cellule cancerose"*** nel quale afferma che ***i pompieri sono più esposti ai PFAS rispetto alla popolazione generale e che "i pompieri sono più inclini rispetto alla popolazione generale a sviluppare alcuni tumori, tra cui quello del colon-retto"***. Da uno studio pubblicato in data 08/12/2023 sulla rivista scientifica ***Environmental Science & Technology*** si evince che un team di epidemiologi dell'Università di Yale ha esposto cellule di cancro al colon a livelli di PFAS comparabili a quelli presenti nel sangue dei vigili del fuoco scoprendo ***effetti acceleranti e aggravanti sui tumori già in essere,*** cosa gravissima se, come afferma la ***rete no-profit Firefighter Cancer Support Network (FCSN)*** ***"il cancro è oggi la minaccia più pericolosa per la salute e la sicurezza dei vigili del fuoco"***.

Tanto sopra premesso, in conseguenza di queste pubblicazioni il CONAPO chiede:

- 1) **di sapere cosa il Ministero dell'Interno ha finora fatto in concreto per accertare se effettivamente i DPI dei Vigili del fuoco contengono PFAS e in che quantità;**
- 2) **di sapere se corrisponde al vero la notizia che qualche anno fa un ricercatore delle Marche avrebbe contattato il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona, offrendo accertamenti gratuiti ed anonimi su un campione di Vigili del fuoco, al fine di verificare la eventuale presenza nel sangue di sostanze PFAS e che tale offerta è rimasta senza risposta;**
- 3) **per quale motivazione il Ministero dell'Interno non ha ancora avviato una indagine sugli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per verificare se la presenza di PFAS nel sangue risulta o meno in concentrazione maggiore rispetto alla normale popolazione.**

Certi di una tempestiva ed esauriente risposta, si porgono distinti saluti.

Allegato: articolo IRPIMEDIA del 19/07/2023

IL SEGRETARIO GENERALE  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Piergallini  
*Marco Piergallini*

